

del quattro novembre 2022

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA MODIFICA STATUTARIA

Oggi, 4/10/2022, alle ore 19,30 in videoconferenza con piattaforma <https://meet.google.com/gqq-zejd-mbj> si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale per discutere e deliberare sul seguente

ODG:

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE PER ADEGUAMENTO DELLO STATUTO SOCIALE ALLE NUOVE NORME DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (decreto leg.vo n. 117/2017) ai fini dell'iscrizione al RUNTS – SEZ ETS

La presidente Simonetta Patanè, chiama a verbalizzare la socia Maria Pia Calemme. La presidente constata la presenza del numero legale previsto dallo statuto sociale e precisamente n. 6 soci/ie e introduce l'odg specificando che per l'iscrizione della associazione al **REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS)** si rendono necessarie le modifiche statutarie, così come riportato nel testo dello statuto allegato al presente verbale, di cui si dà lettura integrale del nuovo articolato.

La presidente propone, in accordo con il consiglio direttivo, che l'associazione, per finalità, compagine sociale, prospettive future sia iscritta **alla sezione ETS del REGISTRO**, andando ad assumere, al momento della conferma di iscrizione a tale registro la denominazione "DEMOPHILA ETS".

Si apre il confronto; si passa quindi alla votazione del nuovo testo di STATUTO così come letto. Con voto palese e unanime lo stesso viene approvato, così come risulta da allegato al presente verbale di cui è parte integrante.

Non essendovi null'altro da deliberare la seduta è tolta alle ore 20,30 previa stesura, lettura e approvazione del presente verbale

La presidente

Simonetta Patanè

Il verbalizzante

Raie R

Allegato: Nuovo testo di Statuto approvato.

28/10/2022
36/10/2022
FIRENZE
Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - Ufficio
a cura del Registro a calendario posto a lato
Atti Privati Serie 3 N.
Liquidati e
Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - Ufficio
a cura del Registro a calendario posto a lato
Atti Privati Serie 3 N.
Liquidati e

curato di bollo
per emm 11/10/22
F24
mezzale

STATUTO

Art.1- Costituzione, denominazione, sede e durata

A norma del decreto leg.vo n. 117/2017 e dell'art. 36 e segg. Del Codice Civile è costituito un Ente del Terzo Settore nella forma della Associazione non riconosciuta - non a scopo di lucro - secondo principi di democraticità e non discriminatori - denominata "DEMOPHILA-ETS". L'uso dell'acronimo ETS, obbligatorio nella denominazione e in ogni comunicazione pubblica, è subordinato all'iscrizione al REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE previsto dal decreto leg.vo n.117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE).

L'Associazione ha sede legale e operativa in 00179 Roma - Via Castel Colonna, 1 e una seconda sede operativa in 80125 Napoli - Via Caio Duilio 78.

Con delibera del Consiglio Direttivo la sede legale potrà essere variata senza modifica statutaria se nell'ambito dello stesso comune, così come potranno essere istituite sedi operative e/o uffici anche altrove in diverso Comune e Regione.

L'Associazione ha durata illimitata.

ART. 2 - Scopo e attività

L'associazione DEMOPHILA *non ha scopo di lucro* e persegue finalità *civiche, solidaristiche e di utilità sociale*, mediante lo svolgimento *prevalentemente in favore di terzi* di una o più delle seguenti *attività di interesse generale*, di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- interventi e *servizi sociali* ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (lettera a);
- interventi e prestazioni sanitarie (lettera b);
- interventi e prestazioni socio-sanitarie di cui alla decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (lettera c);
- *educazione, istruzione e formazione professionale*, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le *attività culturali di interesse sociale con finalità educativa* (lettera d);
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'*ambiente* e all'utilizzazione accorta e razionale delle *risorse naturali*, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281 (lettera e);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lettera h);
- organizzazione e gestione di *attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale*, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera i);
- *formazione extra-scolastica*, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lettera l);
- *accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti* (lettera r);
- *beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti* di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o *erogazione di denaro, beni o servizi* a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (lettera u);
- promozione della *cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata* (lettera v);
- promozione e tutela dei *diritti umani, civili, sociali e politici*, nonché dei *diritti dei consumatori e degli utenti* delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle *pari opportunità* e delle iniziative di *aiuto reciproco*, incluse le *banche del tempo* di cui al l'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i *gruppi di acquisto solidale* di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (lettera w);
- *riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata* (lettera z).

Nello specifico DEMOPHILA è un'associazione non a scopo di lucro che si propone di progettare e attuare interventi per favorire e sostenere nel tempo lo sviluppo di condizioni di ben-essere e percorsi di crescita umana, sociale e professionale dei singoli individui e delle comunità dove essi vivono e/o operano. Si propone, inoltre, di affrontare e prendere in carico tutte quelle situazioni esistenziali e sociali di potenziale o manifesto disagio e malessere individuale o di comunità, anche in un'ottica di welfare comunitario, quali: esperienze di esclusione o marginalità sociale dovute a povertà materiale e/o culturale; solitudini connesse a vecchie e nuove forme di dipendenza; problematiche connesse alle diverse fasi della vita (infanzia, adolescenza, anzianità, genitorialità) e alle relazioni fra i sessi con particolare attenzione

alla violenza di genere e alle pari opportunità; condizioni di disagio causato dai cambiamenti culturali richiesti dai fenomeni della migrazione, comprese le sue criticità, quali il razzismo e la xenofobia; situazioni di stress e logoramento lavorativo individuale e organizzativo, con una particolare attenzione ai/lavoratori/trici che svolgono attività direttamente rivolte verso esseri umani in difficoltà e/o impegnati nella relazione d'aiuto (ad esempio operatori/trici carcerari, medici, infermieri, forze dell'ordine, polizia postale che si occupa di pedofilia, operatori/trici delle case per anziani e di comunità di accoglienza, ecc.) o, comunque, svolgano il loro lavoro in contesti organizzativi relazionali (insegnanti, lavoratori/trici di banche, aziende che operano a contatto con il pubblico, ecc.). Più in generale, l'associazione si propone la cura delle relazioni individuali, comunitarie e sociali in maniera da prevenire le problematiche relazionali che generano disagi e malessere tanto nei singoli individui che nelle comunità in cui si trovano inseriti e di intervenire, anche con azioni di formazione, per costruire condizioni di benessere generatrici anche di una maggiore efficienza ed efficacia delle organizzazioni, incrementando le competenze di empowerment sia individuali che di comunità e attivando processi di capacitazione delle soggettività, migliorando la capacità di comunicazione e collaborazione tra individui anche in considerazione della costruzione di una società multietnica e multiculturale.

DEMOPHILA intende altresì scongiurare ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione e di solitudine promuovendo interventi di sensibilizzazione alla tutela dei diritti delle persone a bassa soglia di protezione sociale, favorendo processi di accoglienza e di integrazione, sviluppando percorsi volti a promuovere i valori della convivenza civile e dell'accoglienza, favorendo le opportunità di dialogo "emozionale" tra le persone, al fine di attivare esperienze di cittadinanza attiva.

Per realizzare i propri scopi DEMOPHILA potrà attivare interventi sulle seguenti direttrici:

- Attività dirette alla costruzione di condizioni di benessere e di crescita umana, sociale e professionale dei singoli individui e delle comunità in cui essi vivono e/o operano;
- Attività nel campo sociale, sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale, direttamente indirizzate ad affrontare il disagio e il malessere mediante interventi multi-professionali tesi all'individuazione e chiarificazione delle cause del disagio e del malessere e alla co-costruzione di soluzioni individuali e/o di gruppo in vista della capacitazione delle soggettività coinvolte e della creazione di relazioni solidali e di mutuo aiuto per creare condizioni di benessere;
- Attività volte al miglioramento delle relazioni individuali, comunitarie e sociali e a favorire processi di inclusione di soggetti svantaggiati quali migranti, ex detenuti, giovani madri, adolescenti problematici, sex workers, anziani soli e/o in condizione di povertà, disabili, vittime di usura o sovra indebitamento, ecc.
- Attività di contrasto alla violenza di genere e a ogni forma di discriminazione, promuovendo la parità tra i sessi e il superamento degli stereotipi;
- Attività di formazione, consulenza e sostegno rivolte agli individui che si trovino ad affrontare momenti di crescita e cambiamento legati alle fasi della vita, quali il passaggio dall'infanzia all'adolescenza e da questa all'età adulta, l'anzianità, la genitorialità - sia essa naturale, affidataria, adottiva, o medicalmente assistita - e/o legate a particolari esperienze quali il cambiamento o la perdita del lavoro, la separazione da relazioni, lutti, transizione di genere, forme più o meno gravi di indebitamento, ecc.
- Attività di formazione, orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a: 1) tutti quei soggetti individuati "a rischio" marginalità e malessere e/o alle comunità in cui sono inseriti, tesa a sviluppare le "competenze trasversali", cioè capacità relazionali, dialogiche, comunicative, e ad incrementare la capacità di affrontare possibili disagi e a maturare competenze relative al mutuo aiuto e mutuo sostegno e, in generale, a sviluppare e sostenere le potenzialità individuali e le possibilità di relazioni favorevoli a una buona convivenza, tale da generare benessere individuale e di comunità; 2) negli istituti scolastici, agli/alle insegnanti e agli/alle studenti e ai loro genitori, in un'ottica di prevenzione, su tematiche specifiche quali: il bullismo e il cyberbullismo, l'educazione "digitale", i disturbi alimentari, il rapporto fra i sessi e i generi, le dipendenze, ecc. e per l'educazione dei/delle ragazzi/e alla legalità, per la valorizzazione dei giovani talenti, anche con la finalità di contrasto alla dispersione scolastica; 3) in ambito organizzativo e aziendale per sviluppare le soft skills, cioè le competenze critiche, etiche, riflessive, argomentative e di comunicazione necessarie alle capacità di saper fare, prendere decisioni, applicare e trasferire le conoscenze in diversi contesti, lavorare in gruppo e cooperare al fine di favorire la creazione e il mantenimento di condizioni di benessere lavorativo, individuale e organizzativo, nonché di aumentare l'efficienza ed efficacia delle organizzazioni;
- Attività di formazione, consulenza e tutoraggio per insegnanti, operatori del terzo settore, volontari e per tutto i soggetti per i quali si presenti l'esigenza di aggiornamento professionale, anche nell'ottica della formazione lungo tutto l'arco della vita (*life long learning*) nella società della conoscenza (*knowledge society*); 5) attività di formazione, consulenza e sostegno rivolta ai/lavoratori/trici che svolgono attività direttamente rivolte verso esseri umani in difficoltà o impegnati nella relazione d'aiuto (ad esempio operatori/trici carcerari, medici, infermieri, forze dell'ordine, polizia postale che si occupa di pedofilia, operatori/trici delle case per anziani e di comunità di accoglienza, ecc.) in un'ottica di prevenzione del logoramento, dello stress lavorativo e del burnout;
- Attività di educazione e formazione al pensiero sistemico, all'economia circolare, al consumo critico, educazione ambientale ed ecologica al fine della tutela della natura e dell'ambiente;
- Attività scientifica, di ricerca e culturale volta: 1) all'individuazione di situazioni e contesti che possono generare disagio e malessere individuale, di comunità e in generale creare ostacoli ad una convivenza civile e socialmente benefica per gli individui e alla conseguente analisi; 2) allo sviluppo e produzione di conoscenze sulle esperienze maturate, mediante ricerche-intervento; 3) alla divulgazione delle conoscenze prodotte mediante attività editoriale, organizzazione di eventi, convegni, workshop e seminari; 4) in generale, ad incrementare e sviluppare una cultura relazionale tesa all'aumento del benessere degli individui, delle comunità in cui sono inseriti e della convivenza sociale più ampia facendo, anche, emergere le potenzialità di una società multietnica; 5) allo studio delle tematiche relative al Terzo Settore al fine di contribuire alla sua diffusione, all'arricchimento della sua cultura e per contribuire alla crescita e al miglioramento dell'efficacia trasformativa delle sue attività anche attraverso la formazione, l'organizzazione di

convegni, seminari, workshop e l'attività editoriale dedicata ai temi del Terzo Settore.

L'Associazione potrà collaborare e/o cooperare e/o realizzare progetti con ogni organismo pubblico e privato e con tutti coloro che, nei differenti campi della vita culturale e sociale, operano in difesa della dignità umana, della pace, dell'ambiente e per la solidarietà tra i popoli e potrà altresì ricevere contributi da Enti Pubblici e Privati ed accettare donazioni, lasciti ed altre elargizioni.

L'associazione potrà inoltre, nei limiti delle previsioni dell'art. 6 del decreto leg.vo n. 117/2017, esercitare attività diverse da quelle di interesse generale sopra indicate, comunque secondarie e strumentali alle stesse, deliberate dal consiglio direttivo.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, anche attività di *raccolta fondi* - attraverso la richiesta a *terzi* di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico

L'associazione, per realizzare gli scopi statutari, potrà anche costruire, acquistare e alienare beni mobili ed immobili, nonché assumere e organizzare ogni altra iniziativa in linea con le proprie finalità, purché conforme agli scopi sociali.

Art. 3 – Socie e soci

Le Socie e i soci sono le persone fisiche che, condividendo gli scopi dell'Associazione, collaborano alle attività associative e/o usufruiscono dei servizi dell'Associazione, purché in regola con il versamento della quota associativa.

Lo status di associato è a carattere permanente. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Possono essere socie anche le persone giuridiche purché Enti del Terzo settore o non a scopo di lucro.

Le socie/i hanno il diritto di :

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee.

Le socie/i hanno diritto di esaminare i libri sociali previsti all'art. 17 previa richiesta scritta al presidente che li metterà a disposizione entro 20 giorni dalla richiesta alla presenza dello stesso e/o dei segretari verbalizzanti.

Le socie e i soci hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini stabiliti dal Consiglio Direttivo.

ART.4 - Adesioni

Chi intende essere ammesso come Socio/a deve presentare domanda al Consiglio Direttivo. Nella domanda il/la richiedente dovrà indicare: nome, cognome, data di nascita, residenza e recapiti e versare la quota associativa.

Il Consiglio Direttivo delibera in merito e la comunicazione di accettazione deve essere comunicata all'interessato entro 30 giorni e annotata nel libro soci.

Il Direttivo deve motivare entro sessanta giorni la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Il/la socio/a che ha proposto la domanda di ammissione può, entro trenta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea o un altro organo eletto dalla medesima che deliberino sulle domande non accolte; l'assemblea, se non appositamente convocata, dovrà deliberare in occasione della successiva convocazione.

ART. 5 - Cessazione dalla qualifica di socio

I soci cessano di appartenere all'Associazione per recesso, decadenza, esclusione e per causa di morte.

A. Può recedere su domanda il/la Socio/a che non sia più in grado di collaborare e/o partecipare al perseguimento degli scopi sociali.

B. Può essere dichiarato decaduto il/la Socio/a:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non abbia versato la quota associativa annuale.

C. Può essere escluso il/la Socio/a:

- a) che svolga attività in contrasto con quelle dell'Associazione;
- b) che non osservi le deliberazioni degli organi sociali competenti;
- c) che senza giustificato motivo non adempia puntualmente agli obblighi assunti a qualsiasi titolo verso l'Associazione.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo dopo che al Socio o alla Socia sia stato, per iscritto, contestato il fatto

che può giustificare l'esclusione, con l'assegnazione di un termine di quindici giorni per eventuali controdeduzioni. Entro tale termine il/la Socio/a escluso/a può appellarsi all'Assemblea che giudica in via definitiva. Il/la Socio/a che cessa di appartenere alla Associazione per recesso, decadenza od esclusione, come pure gli eredi del/della socio/a defunto/a, non possono rivendicare alcun diritto sul patrimonio e sulle quote già pagate.

Art. 6 - Volontari/ie

I volontari e le volontarie sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai/le volontari/ie possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi-spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

La qualità di volontario/a è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

L'associazione deve assicurare i/le volontari/ie contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

ART. 7 - Apporti di lavoro delle socie/i e/o di terzi

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura ai sensi e secondo le previsioni dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 anche avvalendosi delle socie e soci quali a titolo esemplificativo - educatori, filosofi, counselor filosofici, psicologi e psicoterapeuti, sociologi, pedagogisti nonché ogni altra figura professionale esterna ritenuta idonea allo svolgimento delle attività precedentemente individuate.

Art. 8 – Organi sociali

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea delle socie/i
- il Consiglio Direttivo;
- il/la Presidente
- l'organo di controllo e Revisore legale dei conti al superamento dei parametri previsti dal decreto leg.vo n. 117/2017.

Art.9 – Assemblea delle socie/i

L'Assemblea è costituita da tutti i Soci e le Socie in regola con il pagamento della quota di adesione e che sono iscritti da almeno 15 giorni nel libro degli associati. Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio sociale se ricorre per legge.

Spetta all'Assemblea determinare le linee generali e gli orientamenti dell'Associazione; la determinazione dei programmi operativi dell'Associazione e la verifica della loro attuazione; l'approvazione del bilancio consuntivo o rendiconto economico/finanziario; l'approvazione della relazione di missione e l'approvazione del bilancio sociale, se obbligatorio per legge; l'elezione dei membri componenti il Consiglio Direttivo, la delibera di eventuali modifiche dello Statuto; la deliberazione sulle responsabilità dei componenti degli organi sociali anche promuovendo azioni di responsabilità nei loro confronti, la deliberazione sull'esclusione dei soci che si appellano all'assemblea non accettando l'esclusione deliberata dal consiglio direttivo; l'approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari; la deliberazione dello scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione. Ogni Socio/a ha diritto di esprimere un solo voto, con la possibilità di delegare un altro/a socio/a se impossibilitato/a a partecipare. Ogni socio può essere portatore di due deleghe.

Le Assemblee ordinarie sono valide in prima convocazione quando sono presenti la metà più uno dei soci, in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei partecipanti. I/le soci/e deliberano tanto in prima quanto in seconda convocazione con la maggioranza dei presenti.

Le Assemblee straordinarie e di modificazione dello statuto sono valide in prima convocazione con la presenza del 75% dei soci/e e deliberano con il voto favorevole dei 2/3 dei/delle presenti e in seconda convocazione le assemblee sono valide con la presenza di almeno il 50 più uno delle socie e soci aventi diritto al voto e deliberano con il voto favorevole dei 2/3 dei/delle presenti.

La convocazione dell'Assemblea avverrà a mezzo lettera, mail, fax purché comprovante la ricezione inviata a tutti i soci dieci giorni prima della data dell'Assemblea.

Le riunioni possono svolgersi anche mediante mezzi di telecomunicazione e l'espressione del voto può avvenire per corrispondenza o in via elettronica purché sia possibile verificare l'identità dei/delle partecipanti

Art.10 - Consiglio Direttivo -

Il Consiglio Direttivo è composto da 3 (tre) a 9 (nove) membri eletti dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione utili al raggiungimento del fine sociale.

In particolare: predispone i bilanci annuali di esercizio e il bilancio sociale, qualora ricorra l'obbligo di legge; delibera l'ammissione e l'esclusione; cura l'esecuzione delle delibere assembleari; emana l'eventuale regolamento interno dell'Associazione da approvare in assemblea; determina le quote sociali di adesione, gli eventuali altri contributi supplementari. Provvede per l'apertura e l'eventuale chiusura di conti correnti postali e bancari. Istituisce sedi operative e/o amministrative e la modifica della sede legale se nello stesso comune.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta motivata di almeno un terzo dei Consiglieri.

Ogni Consigliere ha diritto a esprimere un solo voto, senza possibilità di delega. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei voti presenti e le delibere sono valide solo in presenza della metà dei Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica per quattro esercizi sociali e i singoli Consiglieri possono essere rieletti.

Il Consiglio Direttivo può delegare alcune funzioni specifiche, mediante deliberazione scritta, a un amministratore/trice Delegato/a, ad un Comitato Esecutivo, a un/a Direttore/trice, anche esterni/e al Consiglio stesso.

Art.11 - Presidente e Vicepresidente

La/il Presidente rappresenta l'Associazione verso i terzi; ha la firma legale dell'Associazione e può, pertanto, ricevere fondi a qualsiasi titolo in nome e per conto dell'Associazione; può accendere conti bancari e assimilati; può infine compiere tutte le azioni legate alla propria carica di rappresentanza generale dell'Associazione. I poteri di firma possono essere delegati ad altro Consigliere per specifici atti o mandati deliberati dal Consiglio.

La/Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo, dura in carica per quattro esercizi e può essere rieletto. In caso di assenza, viene sostituito dal Vice-Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo al suo interno.

Art.12 - Delibere

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo, sottoscritte dal/la Presidente e dal/la Segretario/a, devono risultare nell'apposito libro dei verbali.

Art.13- Organo di controllo

L'Organo di controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al co. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Se l'Organo di controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge, l'associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale.

Art. 14 - Cessazione delle cariche sociali

Qualora per dimissione, per impedimento temporaneo o definitivo, per perdita della qualifica di Socio o per qualunque motivo restino vacanti prima della naturale scadenza del loro mandato uno o più seggi del Consiglio Direttivo, i componenti hanno la facoltà di eleggere per cooptazione i membri mancanti fino a raggiungere il numero stabilito al momento del loro insediamento; tale convocazione va ratificata alla prima assemblea utile.

Art. 15 - Patrimonio Sociale - Risorse Economiche - Divieto di distribuzione dell'utile

Il patrimonio dell'associazione comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento delle finalità statutarie.

E' comunque vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'associazione trae le proprie risorse economiche oltre che dalle quote associative e dagli eventuali contributi associativi

supplementari richiesti ai soci, dalle attività di interesse generale e dalle attività diverse di cui all'art. 2 del presente statuto, secondo le previsioni del decreto leg.vo n. 117/ 2007, ovvero tramite servizi erogati a soci o terzi, anche in regime di accreditamento, convenzione, contrattualizzazione anche con Pubbliche Amministrazioni nazionali, dell'Unione Europea, straniere, organismi di diritto internazionale; fondi pervenuti a titolo di raccolta fondi, sponsorizzazioni, liberalità e ogni altra modalità ammissibile dal Codice del Terzo Settore.

Art.16 - Esercizio Sociale e Bilancio consuntivo/rendiconto economico finanziario e Bilancio sociale

L'esercizio sociale va dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Gli eventuali avanzi di gestione saranno destinati alle finalità istituzionali e non saranno in alcun modo distribuiti tra i soci, ma reinvestiti a favore delle attività istituzionali statutariamente previste.

Il bilancio o rendiconto economico finanziario redatto secondo le disposizioni dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore deve essere approvato dall'Assemblea entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e depositato entro i termini di legge nel Registro Unico del Terzo Settore.

Se i ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superano 100 mila euro annui l'associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

Se ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superano 1 mln di euro annui l'associazione deve redigere, depositare presso il Registro unico nazionale del terzo settore e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale.



ART. 17- Libri sociali

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- il registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, tenuto a cura dello stesso organo.

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi previa richiesta scritta al/la Presidente che metterà a disposizione i libri entro 20 giorni dalla richiesta alla presenza dello stesso e/o dei segretari verbalizzanti.

Art. 18 - Scioglimento e liquidazione

L'Assemblea dei/delle Soci/e si riunisce in seduta straordinaria per deliberare lo scioglimento dell'Associazione secondo le modalità di cui all'art. 9 del presente Statuto; il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'ufficio di cui all'articolo 45 comma 1 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, ad altri Enti del Terzo Settore aventi finalità analoghe individuati dall'Assemblea all'atto di scioglimento o, in mancanza di tale decisione, alla Fondazione Italia Sociale.

ART. 19 – Controversie

I/le Soci/e sono obbligati/e a rimettere alla decisione arbitrale la soluzione di tutte le controversie tra Soci/e e tra Associazione e Soci/e che insorgessero sull'applicazione e sull'interpretazione delle disposizioni contenute nel presente Statuto, negli eventuali Regolamenti e nelle deliberazioni ordinarie degli organi sociali.

Il Collegio Arbitrale è composto da tre membri, di cui uno/a nominata dalla parte che ricorre all'arbitrato, uno/a nominata dalla controparte e il terzo nominato dagli altri due arbitri, oppure in caso di assenza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Art. 20-Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme del Codice Civile e alle leggi specifiche in materia di Enti del Terzo Settore.

